

spunti di riflessione. L'omelia di Don Falco è stata molto profonda e significativa con l'incisivo invito ad ascoltare la propria coscienza, il nostro prossimo e la natura. Si è soffermato inoltre, sulla figura di San Giuseppe, "l'uomo dei sogni", con l'esortazione a coltivare sempre grandi sogni, ad avere ideali e a guardare lontano, ricordando che i sogni portano ad amare San Giuseppe che non è genitore, ma Padre, il cui esempio è motivo di efficace ispirazione e di guida illuminata per essere bravi educatori e brave educatrici nell'attuale difficile contesto socio-formativo. Nella parte conclusiva della Santa Messa, le toccanti testimonianze in onore e a ricordo di Maria Maddalena Brunero hanno voluto evidenziare il grande valore delle sue doti culturali e umane e del suo straordinario fattivo impegno, profuso instancabilmente alla causa del Cif Regionale e a sostegno delle persone più fragili e sofferenti. "Vorrei tanto che ogni membro sentisse la responsabilità della sua partecipazione, proprio perché il Convegno regionale deve costituire nell'organizzazione Cif il cuore, il motore dell'associazione, da cui partono stimoli, impulsi, incoraggiamenti per tutti i gruppi dislocati sul territorio della Regione" sono le parole di Maria Maddalena Brunero pronunciate al convegno regionale Cif del 13 maggio 1999 a Torino, di cui la Presidente regionale Cif Renza Binello ne ha dato espressa lettura, a significarne l'alto valore etico dei principi di partecipazione dal basso, dell'ascolto e della responsabilità. Nella Sala Don Bosco, la presidente ha poi presentato le autorevoli pubblicazioni del Canonico Don Giovanni Falco. Illustrando l'ultimo libro dal titolo "Il Vento e il Fuoco" dove si trovano inni allo Spirito Santo. A seguire, le aderenti hanno partecipato con grande attenzione ed interesse alla Lectio "Belle relazioni per una vita significativa" di Don Falco che, spiegando come il cuore sia la nostra identità, dal cuore nascono il bene e il male, ha esortato alla vicinanza agli altri con il fisico, la mente e spiritualmente. Avvicinarsi alle persone per capire i problemi e ascoltare, se vediamo con il cuore ci avviciniamo agli altri e riusciamo a creare belle relazioni. Se doniamo riceviamo, se pensiamo solo a noi stessi/e non siamo in grado di camminare con le altre persone. ■

RAVENNA

Convegno su Maria Montessori

Il Cif comunale ha promosso un Convegno sulla personalità e l'opera di Maria Montessori svoltosi nella Sala "Don Giovanni Minzoni" del Seminario Arcivescovile di Ravenna. Tra le Istituzioni patrocinanti: Assessorato alla Cultura di Ravenna, Provincia di Ravenna, Arcidiocesi di Ravenna/Cervia. Tra gli autorevoli ospiti: il Prefetto Dott. Castrese De Rosa, l'Assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia, la Dirigente dell'Area Pedagogica Laura Rossi e la coordinatrice dell'Ufficio scolastico Provinciale Doris Cristo. Molti i partecipanti, in gran parte maestri, pedagogisti, re-

sponsabili di centri educativi all'incontro che ha concluso il ciclo intitolato "Il genio femminile", ispirandoci alle parole di S. Giovanni Paolo II nella "Lettera alle donne", 1995. Dopo il saluto del Prefetto e dell'Assessora alle politiche per la famiglia Livia Molducci (in rappresentanza del Sindaco), ha introdotto il Convegno la Presidente Tina Serra, tracciando un breve ritratto della "protagonista", la grande educatrice Maria Montessori poliedrica figura femminile, d'intensa spiritualità: "La sua profonda fede non solo l'accompagnava nelle vicende personali, ma irrorava e ispirava molti aspetti del suo metodo"[...]. "Il segreto dell'educazione è cercare di scoprire nel fanciullo il disegno del Creatore". Ha preso poi la parola Valeria Paola Babini, autrice di numerosi saggi sulla Montessori e della monografia "Il femminismo scientifico di Maria Montessori". "Quando molti anni fa mi accinsi a ricostruire il percorso intellettuale e scientifico che aveva portato Maria Montessori alla scoperta del suo celebre metodo, posso tranquillamente dire che nell'ambito della storia delle donne il nome di Maria Montessori non era annoverato tra quello delle militanti, nonostante fosse nota la sua partecipazione ai Congressi femministi di Berlino nel 1896 e di Londra nel 1899. Ma la cosa che più mi aveva fortemente colpito era che una donna, agli inizi del 900, avesse annunciato di voler cambiare il mondo attraverso un metodo pedagogico; e che poi questa nuova pedagogia, da lei concepita, avrebbe avuto il proprio perno nell'autoeducazione: ovvero nella "protezione" di un processo di crescita naturale, libero, e soprattutto non guidato dall'altro (maestro o genitore); insomma una sorta di anti-pedagogia o di auto pedagogia". Maria Montessori fu fra le prime donne a laurearsi in medicina, più precisamente nel 1890. Ma ancor prima della laurea partecipò alle attività sociali e caritatevoli portate avanti da un gruppo di nobildonne filantropo. Molto determinata nella denuncia delle ingiustizie sociali nei confronti delle donne e dei bambini, si rivelò da subito una bravissima comunicatrice. L'esordio della Montessori fu dunque politico, e in quello che allora si chiamava "femminismo pratico o sociale". Inoltre per Maria Montessori la informazione scientifica, il modo di pensare della scienza (senza principio d'autorità) era la via maestra per un'autonomia del pensiero che rappresentava una imprescindibile arma di emancipazione femminile. Negli anni della campagna per il voto, la Montessori raggiunse il traguardo della libera docenza in antropologia. Sarà però l'esperienza di San Lorenzo a consentire a Maria Montessori di dar voce a tutti i suoi ideali: femminismo, medicina sociale, utopia politica e istanza pedagogica. La "Casa dei bambini" diviene un vero e proprio laboratorio politico in cui si tratta di mettere a punto un metodo sì pedagogico ma un metodo con cui s'intende salvare l'umanità futura. Quella che viene messa a punto è una pedagogia nuova, di matrice femminile: costruita

sui valori del rispetto, dell'attesa della rivelazione del potenziale umano che ogni bimbo ha dentro di sé, valori che, secondo Maria Montessori, sono da sempre "virtù femminili". Per lei nessun cambiamento di mentalità e di costumi sarà possibile senza una vera e propria rivoluzione: quella radicale riforma pedagogica che chiede all'adulto (maestro, pedagogo, padre, madre) di «limitarsi», «ritrarsi», «disarmarsi» (dirà negli anni Trenta e Quaranta), per lasciar crescere quanto nel bambino è già potenzialmente presente. Per la Montessori l'arma politica più potente per cambiare le sorti dell'umanità stava nella pedagogia: in una pedagogia davvero nuova, alla cui realizzazione dedicò l'intera sua vita. L'incontro è proseguito con due interventi relativi all'attualizzazione del Metodo Montessori. Barbara Visani, pedagoga del Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia: "Educare alla libertà. La contemporaneità del pensiero di Maria Montessori nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0/6 anni del Comune di Ravenna" e Giovanna Piaia, Presidente dell'Associazione "Dalla parte dei minori": - "Tutti parlano di pace, nessuno educa alla pace" (Maria Montessori). Attualità dell'educazione alla pace e nonviolenza-. Il Convegno (valido come Seminario Formativo) si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione alle maestre e alle pedagogiste. È stato un bel momento, ricco di una intensa partecipazione (non solo numerica), sia di esperti negli argomenti trattati sia di persone anche soltanto attratte dalla rivoluzionaria proposta educativa della famosa Pedagoga. ■

REALMONTE (AG)

Educare alla legalità

Il Cif comunale, da sempre attento alle tematiche sociali, contro ogni forma di violenza e per la cultura alla legalità, ha partecipato all'incontro dedicato all'educazione alla legalità organizzato dal filosofo Luciano Carrubba e voluto dall'Amministrazione Comunale e dal Sindaco Sabrina Lattuca con la collaborazione del Cif Realmonte, del Lion Club Valle dei Templi, Fidapa, e Unimri. Oggetto dell'incontro il libro del Prof. Francesco Pira "Figli delle App e dei pericoli sul web". Dobbiamo essere consapevoli delle potenzialità ma anche dei pericoli delle App poiché alcuni reati vengono consumati anche nel web. Non esistono più barriere nette tra vita reale e virtuale pertanto la parola d'ordine deve essere Prudenza! ■

SASSARI

Iniziativa con la Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria

Il Cif comunale, con sede nella zona di Monte Rossello, per inserirsi al meglio in questo popoloso quartiere ha iniziato una collaborazione con la vicina Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. La prima occasione si è presentata con la Festa della Befana organizzata dall'Oratorio della Parrocchia, una festa

molto partecipata con giochi, spettacoli e premi dedicati ai bambini. Le calze della Befana sono state realizzate a tempo di record dalle aderenti del Cif Comunale, che in soli due giorni hanno progettato e confezionato coloratissime calze di panno, destinate ad essere riempite di dolcetti e donate come premio ai bambini. Abbiamo così ripreso una tradizione del Cif, che in anni precedenti aveva organizzato Feste della Befana per i bambini del quartiere. Non è la prima volta che il Cif Comunale collabora con Istituzioni e Associazioni che ne condividono gli ideali, come era accaduto per esempio con iniziative a favore delle donne vittime della violenza o dei giovani disabili. Il Cif di Sassari desidera infatti essere sul territorio una presenza attiva, e sono diversi i progetti che mirano a realizzare questa presenza nella città. Grandi applausi al Cif durante la festa della Parrocchia, e ringraziamenti alle amiche che hanno permesso alla nostra Associazione di essere protagonista di una bella iniziativa a favore dei bambini. ■

Maria Gabriella Bianco

TORINO

Pomeriggio culturale

Le aderenti del Cif comunale si sono ritrovate per un pomeriggio culturale in città durante il quale hanno visitato la Mostra del Fort di Bard dal titolo "Il mondo rurale e le sue tradizioni - La restituzione della memoria" presso la Sala Trasparenza della Regione Piemonte e poi si sono recate presso la Basilica SS Sacramento dove nel 1400 avvenne il miracolo dell'Eucarestia. A Conclusione del piacevole incontro fra amiche un momento di convivialità con un'eccellente cioccolata calda. ■

TRAPANI

2° Torneo di Burraco Solidale

Il Cif comunale ha organizzato il 2° Torneo di Burraco Solidale, svoltosi nella Villa Pampalone, e finalizzato ad allietare le feste natalizie di alcuni bambini di famiglie disagiate, seguite dai Servizi Sociali del Comune di Erice. L'intento è stato di trascorrere un pomeriggio insieme in allegria, un momento di condivisione attraverso il gioco del burraco, piacevole dal punto di vista della convivialità e della solidarietà. Alla fine del torneo, che si è svolto in un clima di simpatica amicizia e di familiarità, la cerimonia di premiazione ha assegnato alle vincitrici una serie di regali, grazie alla generosità degli sponsor e di alcuni privati. L'incontro è stato allietato da un ricco buffet offerto dalle socie del Cif. Il ricavato è stato devoluto in buoni per l'acquisto di indumenti e giocattoli e consegnato a nuclei familiari, con figli minori. Iniziativa positiva sia dal punto di vista della partecipazione che da quello del coinvolgimento ed altrettanto positiva dal punto di vista della solidarietà, che si è avvalsa questa volta della mediazione del giuoco del burraco. ■